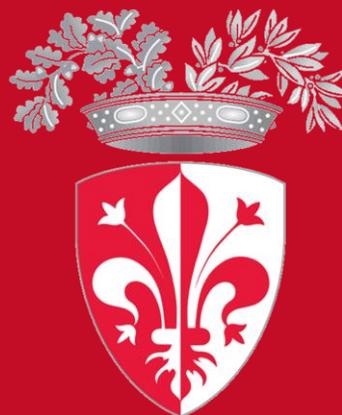


FIRENZE CITTÀ METRO-MONTANA

Indicazioni strategiche per le politiche pubbliche locali



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Firenze - 21 MAGGIO 2024

METODOLOGIA

Ricerca e analisi del contesto per la formulazione di indicazioni strategiche

Gruppo di lavoro di LAMA Impresa Sociale

Alessandra Zagli, Mattia Forni, Chiara Manfriani, Dario Marmo

Strumenti di ricerca e analisi

- Analisi desk di **banche dati, documenti, politiche pubbliche**
- **Interviste** a stakeholder locali e nazionali

OBIETTIVI

Ricerca e analisi del contesto per la formulazione di indicazioni strategiche

1. Fornire una fotografia dello **stato attuale delle aree interne, montane ed extraurbane** della Città Metropolitana di Firenze
2. Comprendere le possibilità di **sviluppo dell'area metropolitana in ottica di "metro-montagna"**, ricercando e analizzando buone pratiche e casi studio
3. **Raccogliere/formulare indicazioni strategiche per le politiche pubbliche** locali finalizzate allo sviluppo delle aree oggetto della ricerca

SOGGETTI INTERVISTATI

Ricerca e analisi del contesto per la formulazione di indicazioni strategiche

Alessia Zabatino, Forum Disuguaglianze e Diversità

Antonio Ventre, Regione Toscana

Rudy Colom, Unione dei comuni del Valdarno e della Valdisieve

Marina Lauri, ANCI Toscana e GAL Appennino Pistoiese

Tommaso Neri, GAL Start

Elena di Bella, Città Metropolitana di Torino

TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Ricerca e analisi del contesto per la formulazione di indicazioni strategiche

Il territorio di riferimento dell'analisi - l'area **Metro-Montana** - interessa la parte extraurbana e montana della Città Metropolitana di Firenze, includendo i seguenti comuni:

- Barberino di Mugello
- Borgo San Lorenzo
- Dicomano
- Firenzuola
- Gambassi Terme
- Greve in Chianti
- Londa
- Marradi
- Montespertoli
- Palazzuolo sul Senio
- Pelago
- Pontassieve
- Reggello
- Rufina
- San Godenzo
- Vaglia
- Vicchio
- Scarperia e San Piero
- Barberino Tavarnelle

1

ANALISI DEI BISOGNI E DEL CONTESTO

Il territorio montano

125.720

Gli abitanti della Città metropolitana di Firenze che vivono in un territorio classificato come montano, pari al **12% della popolazione totale**

36%

Della superficie della Città metropolitana di Firenze è classificata come montana, pari a **165.788 ha**

Il territorio montano

Abitanti in territorio montano e superficie territoriale montana

	Territorio montano (ha)	% Territorio montano	N. Abitanti in territorio montano	% Abitanti in territorio montano
Scarperia e San Piero	11.602	100%	23.661	100%
Borgo San Lorenzo	14.617	100%	18.241	100,0%
Barberino di Mugello	13.324	100%	10.861	100%
Reggello	12.168	43,7%	10.793	66,0%
Pontassieve	11.440	42,8%	10.060	48,6%
Vicchio	13.886	100%	8.170	100%
Rufina	4.564	100%	7.427	100%
Greve in Chianti	16.938	64,9%	7.273	52,0%
Pelago	5.456	67,7%	6.462	83,8%
Dicomano	6.175	100%	5.556	100%
Vaglia	5.694	100%	5.042	100%
Firenzuola	27.212	100%	4.799	100%
Marradi	15.410	100%	3.165	100%
Londa	5.940	100%	1.862	100%
San Godenzo	9.921	100%	1.180	100%
Palazzuolo sul Senio	10.893	100%	1.168	100%
Calenzano	7.697	8,5%	135	0,8%
Sesto Fiorentino	4.880	8,8%	135	0,3%
Fiesole	4.219	0,7%	0	0,0%
Figline e Incisa	9.790	5,4%	0	0,0%
TOTALE AREA MM	164.143	50%	125.720	70%

L'accessibilità alle vie di trasporto

40 minuti

La distanza media da una stazione con treni a lunga percorrenza, all'interno dell'area metro-montana – a fronte di **18 minuti nel resto della Città**

97%

Popolazione dell'area metro-montana che **vive a più di 30 minuti di distanza** da una stazione con treni a lunga percorrenza

L'accessibilità alle vie di trasporto

Distanza da stazioni, autostrade e aeroporti

<i>Distanza da:</i>	Totale	Area Metro-Montana	Altre aree Città Metro
Stazioni <small>(con treni lunga percorrenza)</small>	22	40	18
Accessi autostradali	18	22	16
Aeroporti	29	47	26

L'accessibilità alle vie di trasporto

Quota di popolazione che vive a più di n minuti di distanza

	Totale	Area Metro-Montana	Altre aree Città Metro
Stazioni (30 minuti)	35%	97%	23%
Accessi autostradali (20 minuti)	27%	66%	19%
Aeroporti (40 minuti)	23%	90%	10%

La soddisfazione per i mezzi di trasporto

Soddisfazione dei passeggeri del TPL extra-urbano su gomma per l'aspetto: **integrazione modale**

36%

Gli utenti **insoddisfatti dell'integrazione modale** nel TPL extra-urbano su gomma, il secondo dato più basso tra le province toscane dopo Prato

L'evoluzione della popolazione residente

- 3.543

La diminuzione della popolazione residente nell'area metro-montana dal 2013 al 2023 – **in calo del 2,1%**

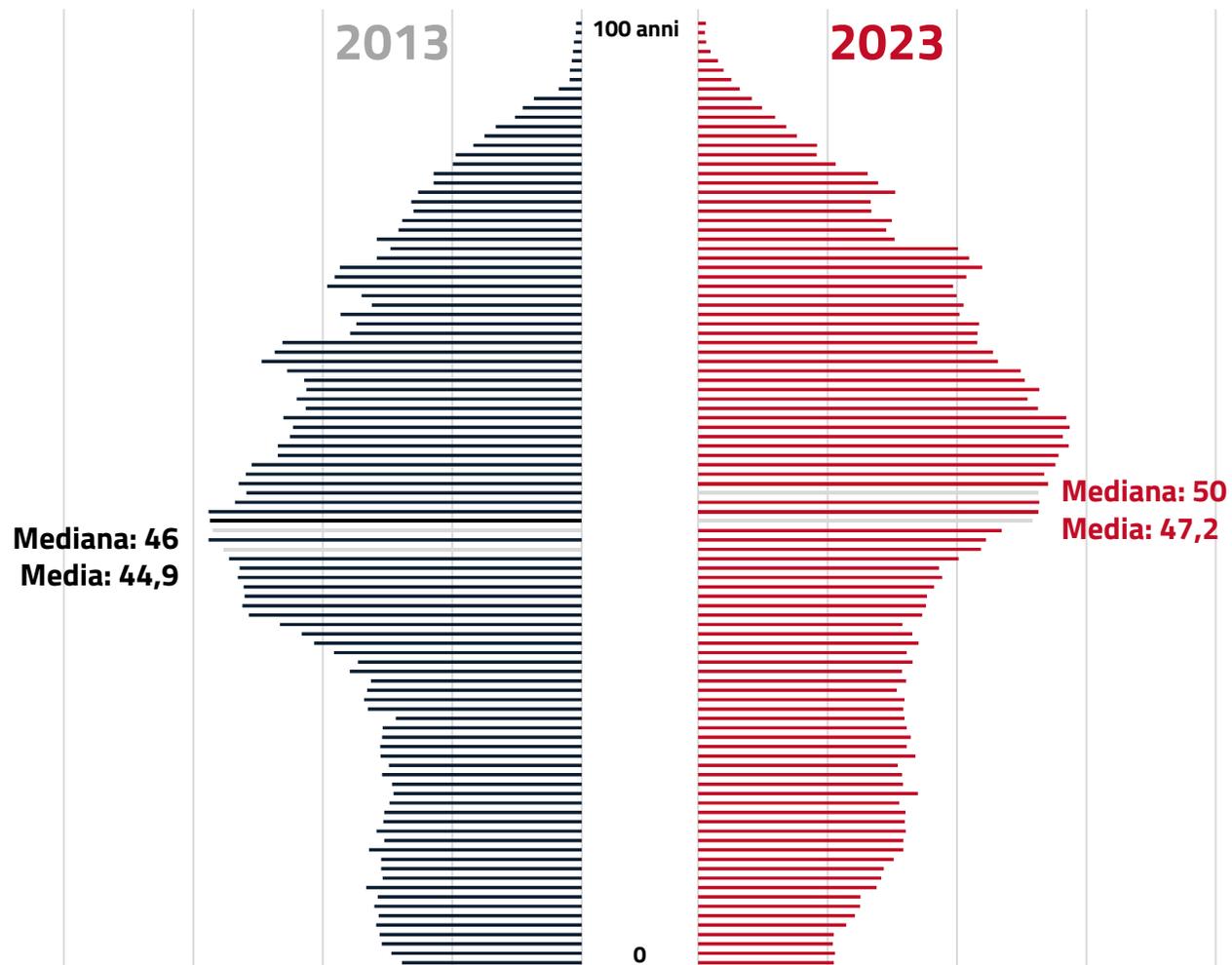
L'evoluzione della popolazione residente

Variazione della popolazione in valori assoluti e percentuali

Comune	2013	2023	Var. n.	Var. %
Pelago	7.669	7.805	136	2%
Vaglia	5.119	5.173	54	1%
Barberino di Mugello	10.844	10.938	94	1%
Reggello	16.431	16.499	68	0%
Borgo San Lorenzo	18.098	18.169	71	0%
Scarperia e San Piero	12.104	12.017	-87	-1%
Gambassi Terme	4.902	4.838	-64	-1%
Londa	1.856	1.830	-26	-1%
Montespertoli	13.547	13.249	-298	-2%
Vicchio	8.241	8.037	-204	-2%
Barberino Tavarnelle	12.225	11.910	-315	-3%
Pontassieve	20.777	20.208	-569	-3%
Rufina	7.444	7.110	-334	-4%
Dicomano	5.770	5.484	-286	-5%
Greve in Chianti	14.036	13.330	-706	-5%
Palazzuolo sul Senio	1.176	1.113	-63	-5%
Firenzuola	4.888	4.402	-486	-10%
Marradi	3.261	2.900	-361	-11%
San Godenzo	1.218	1.051	-167	-14%

L'evoluzione della popolazione residente

Piramide demografica dell'area metro-montana



L'evoluzione della popolazione residente

Variazione della popolazione per fasce di età

Fascia di età (anni)	2013	2023	Var. n.	Var. %
0-5	9.119	6.547	- 2.572	-28%
6-15	15.762	14.615	- 1.147	-7%
16-25	15.145	16.099	954	6%
26-35	17.715	16.123	- 1.592	-9%
36-45	26.417	18.831	- 7.586	-29%
46-55	26.351	26.603	252	1%
56-65	22.519	25.955	3.436	15%
66-75	18.351	20.880	2.529	14%
76-85	13.022	14.434	1.412	11%
86+	5.205	5.976	771	15%

Natalità e mortalità

1.028

I nati vivi nel 2022 nell'area metro-montana, ossia **6,4 ogni 1.000 abitanti** – un dato in linea al resto della Città (6,2) e sostenuto dalla natalità straniera (**10,6 nati stranieri ogni 1.000**)

2.128

I morti nel 2022 nell'area metro-montana, ossia **13,2 ogni 1.000 abitanti** – un dato in linea al resto della Città (12,8)

Natalità e mortalità

Indici di natalità, mortalità e saldo naturale nei comuni metro-montani

Comune	Nati vivi	Morti	Nati / 1.000 ab.	Morti / 1.000 ab.	Saldo naturale
Barberino di Mugello	58	105	5,3	9,6	- 4,3
Scarperia e San Piero	86	142	7,2	11,9	- 4,7
Rufina	46	80	6,5	11,3	-4,8
Montespertoli	82	153	6,2	11,6	- 5,4
Vicchio	48	92	6,0	11,5	- 5,5
Reggello	105	204	6,4	12,4	- 6,0
Dicomano	38	71	7,0	13,1	- 6,1
Greve in Chianti	86	168	6,5	12,6	- 6,2
Barberino Tavarnelle	77	152	6,5	12,8	- 6,3
Marradi	21	40	7,3	13,9	- 6,6
Borgo San Lorenzo	116	240	6,4	13,2	- 6,8
Gambassi Terme	25	63	5,2	13,1	- 7,9
Vaglia	29	70	5,6	13,5	- 7,9
Pontassieve	129	293	6,4	14,5	- 8,1
Pelago	48	116	6,2	15,0	- 8,8
Londa	7	24	3,8	13,2	- 9,3
Firenzuola	17	68	3,9	15,5	- 11,6
Palazzuolo sul Senio	8	26	7,2	23,5	- 16,3
San Godenzo	2	21	1,9	19,9	- 18,0

Il reddito medio nell'area metro-montana

21.538€

Reddito imponibile medio nell'area metro-montana nel 2021, a fronte di **24.169€ nel resto della Città**

L'evoluzione del reddito

Reddito imponibile medio nei comuni metro-montani – confronto 2011-2021

Comune	2011	2021	Var. €	Var. %
PALAZZUOLO SUL SENIO	16.534 €	20.593 €	+4.059 €	25%
BARBERINO TAVARNELLE	19.072 €	22.808 €	+3.736 €	20%
MARRADI	16.453 €	19.183 €	+2.730 €	17%
GAMBASSI TERME	16.892 €	19.479 €	+2.587 €	15%
FIRENZUOLA	17.003 €	19.509 €	+2.506 €	15%
MONTESPERTOLI	18.933 €	21.447 €	+2.514 €	13%
BARBERINO DI MUGELLO	19.171 €	21.680 €	+2.509 €	13%
REGGELLO	19.520 €	21.953 €	+2.433 €	12%
RUFINA	19.368 €	21.752 €	+2.384 €	12%
BORGO SAN LORENZO	19.199 €	21.462 €	+2.263 €	12%
PONTASSIEVE	19.856 €	22.187 €	+2.330 €	12%
PELAGO	19.244 €	21.457 €	+2.213 €	12%
VICCHIO	18.460 €	20.473 €	+2.013 €	11%
SCARPERIA E SAN PIERO	19.713 €	21.698 €	+1.985 €	10%
DICOMANO	17.580 €	19.246 €	+1.667 €	9%
GREVE IN CHIANTI	19.556 €	21.306 €	+1.750 €	9%
VAGLIA	23.125 €	25.151 €	+2.026 €	9%
SAN GODENZO	16.757 €	18.127 €	+1.370 €	8%
LONDA	19.858 €	21.473 €	+1.616 €	8%

Imprese e unità locali attive

17.603

Le **unità locali attive nell'area metro-montana** nel 2023, specializzate soprattutto nei settori **primario e industriale/manifatturiero** – pari a **106 unità ogni 1.000 abitanti** (120 nel resto della Città)

Imprese e unità locali attive

	NUMERO DI UNITÀ LOCALI ATTIVE			UNITÀ LOCALI/1.000 AB.			SPECIALIZZAZIONE
	Totale	Area Metro-Montana	Resto della Città Metropolitana	Totale	Area Metro-Montana	Resto della Città Metropolitana	Rapporto: UL in area MM/ UL in tot Città Metro
[A] Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.434	2.822	3.612	6,5	17,0	4,4	2,6
[B] Estrazione di minerali da cave e miniere	52	37	15	0,1	0,2	0,0	4,2
[C] Attività manifatturiere	15.627	2.533	13.094	15,8	15,3	15,9	1,0
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	247	68	179	0,2	0,4	0,2	1,6
[E] Fornitura di acqua; reti fognarie	313	69	244	0,3	0,4	0,3	1,3
[F] Costruzioni	15.542	2.859	12.683	15,7	17,2	15,4	1,1
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio	29.910	3.829	26.081	30,3	23,1	31,7	0,8
[H] Trasporto e magazzinaggio	3.731	461	3.270	3,8	2,8	4,0	0,7
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10.463	1.365	9.098	10,6	8,2	11,1	0,8
[J] Servizi di informazione e comunicazione	3.417	285	3.132	3,5	1,7	3,8	0,5
[K] Attività finanziarie e assicurative	3.361	387	2.974	3,4	2,3	3,6	0,7
[L] Attività immobiliari	7.639	825	6.814	7,7	5,0	8,3	0,6
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.176	465	4.711	5,2	2,8	5,7	0,5
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.091	556	4.535	5,2	3,3	5,5	0,6
[P] Istruzione	940	62	878	1,0	0,4	1,1	0,4
[Q] Sanità e assistenza sociale	931	108	823	0,9	0,7	1,0	0,7
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.662	182	1.480	1,7	1,1	1,8	0,7
[S] Altre attività di servizi	4.924	628	4.296	5,0	3,8	5,2	0,8
Totale	115.927	17.603	98.324	117	106	120	

Imprese e unità locali attive

Confronto temporale rispetto al 2010 (2010=100=

	Totale	Area Metro-Montana	Resto della Città Metropolitana
[A] Agricoltura, silvicoltura e pesca	93	96	92
[B] Estrazione di minerali da cave e miniere	60	66	48
[C] Attività manifatturiere	88	85	88
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	321	486	284
[E] Fornitura di acqua; reti fognarie	119	125	117
[F] Costruzioni	84	81	85
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio	91	90	91
[H] Trasporto e magazzinaggio	92	89	93
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	139	109	145
[J] Servizi di informazione e comunicazione	111	127	110
[K] Attività finanziarie e assicurative	109	104	110
[L] Attività immobiliari	106	105	106
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	114	131	113
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	134	139	133
[P] Istruzione	148	117	151
[Q] Sanità e assistenza sociale	174	193	171
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	126	124	126
[S] Altre attività di servizi	111	108	112

Quotazioni immobiliari

1.131 €

-22%

Il **prezzo minimo medio al metro quadro per un'abitazione civile** nell'area metro-montana nel 2023 – a fronte di **1.837 € nel resto della Città**

Il calo del **prezzo minimo medio al metro quadro per un'abitazione civile** nell'area metro-montana dal 2013 2023 – **a fronte di un calo del 10% nel resto della Città**

Quotazioni immobiliari

Variazione dei prezzi di compravendita minimi e massimi al metro quadro 2013-23

2013 = 100	Area Metro-Montana		Resto della Città Metropolitana	
	Min	Max	Min	Max
Abitazioni civili	78	80	90	88
Abitazioni di tipo economico	64	70	82	85
Box	73	77	91	89
Capannoni industriali	79	85	82	94
Capannoni tipici	80	88	87	91
Laboratori	77	90	84	90
Magazzini	78	93	87	90
Negozi	64	79	72	85
Uffici	59	76	68	84
Ville e Villini	82	85	85	88
Totale complessivo	73	80	82	87

Quotazioni immobiliari

Variazione dei prezzi di compravendita minimi e massimi al metro quadro 2013-23 per ABITAZIONI CIVILI

Comune	2023		2013=100	
	Min	Max	Min	Max
LONDA	725 €	1.075 €	60	60
MARRADI	550 €	775 €	65	62
PALAZZUOLO SUL SENIO	525 €	775 €	70	62
SAN GODENZO	733 €	1.033 €	70	67
FIRENZUOLA	650 €	925 €	71	67
DICOMANO	950 €	1.400 €	68	74
BARBERINO DI MUGELLO	1.110 €	1.590 €	69	78
RUFINA	1.050 €	1.467 €	74	74
VAGLIA	1.450 €	2.088 €	73	76
GREVE IN CHIANTI	1.500 €	2.200 €	74	77
PELAGO	1.200 €	1.650 €	78	79
REGGELLO	1.133 €	1.567 €	79	78
SCARPERIA E SAN PIERO	1.170 €	1.610 €	80	78
BORGO SAN LORENZO	1.142 €	1.567 €	82	83
MONTESPERTOLI	1.367 €	2.000 €	81	86
PONTASSIEVE	1.500 €	2.000 €	86	83
VICCHIO	1.000 €	1.450 €	88	82
BARBERINO TAVARNELLE	1.320 €	1.940 €	81	89
GAMBASSI TERME	1.100 €	1.650 €	81	94

Copertura e velocità della rete internet

10%

La quota di famiglie dell'area metro-montana che **non ha accesso a una connessione internet.**

Complessivamente il **49% non ha accesso alla banda ultralarga (>30 mbps)** - a fronte del 17% nel resto della Città.

Copertura e velocità della rete internet

Accesso alla rete delle famiglie nella Città Metropolitana

Velocità (mbps)	Totale	Area Metro-Montana	Resto della Città Metropolitana
Non servito	3%	10%	2%
0-2	1%	2%	1%
2-30	19%	37%	15%
30-100	35%	40%	34%
100-500	28%	11%	31%
500-1000	14%	0%	17%
Totale	100%	100%	100%
Media (mbps)	223,7	72,4	250,7

Comune	Famiglie non servite	Velocità media (mbps)
Firenzuola	38%	31,6
Londa	25%	87,7
San Godenzo	17%	54,2
Montespertoli	15%	111,2
Gambassi Terme	14%	39,2
Palazzuolo sul Senio	13%	15,0
Barberino di Mugello	13%	93,4
Borgo San Lorenzo	11%	52,8
Marradi	10%	19,7
Pelago	10%	54,1
Scarperia e San Piero	9%	115,3
Vicchio	8%	93,0
Greve in Chianti	7%	87,7
Pontassieve	6%	55,2
Dicomano	6%	124,0
Barberino Tavarnelle	6%	67,2
Reggello	5%	89,9
Vaglia	4%	29,1
Rufina	3%	18,0

Il rischio frana nelle aree metro-montane

8,6%

La quota di **popolazione** dell'area metro-montana che **vive in zone a rischio frana elevato o molto elevato** (pari a 14.452 persone)

18,1%

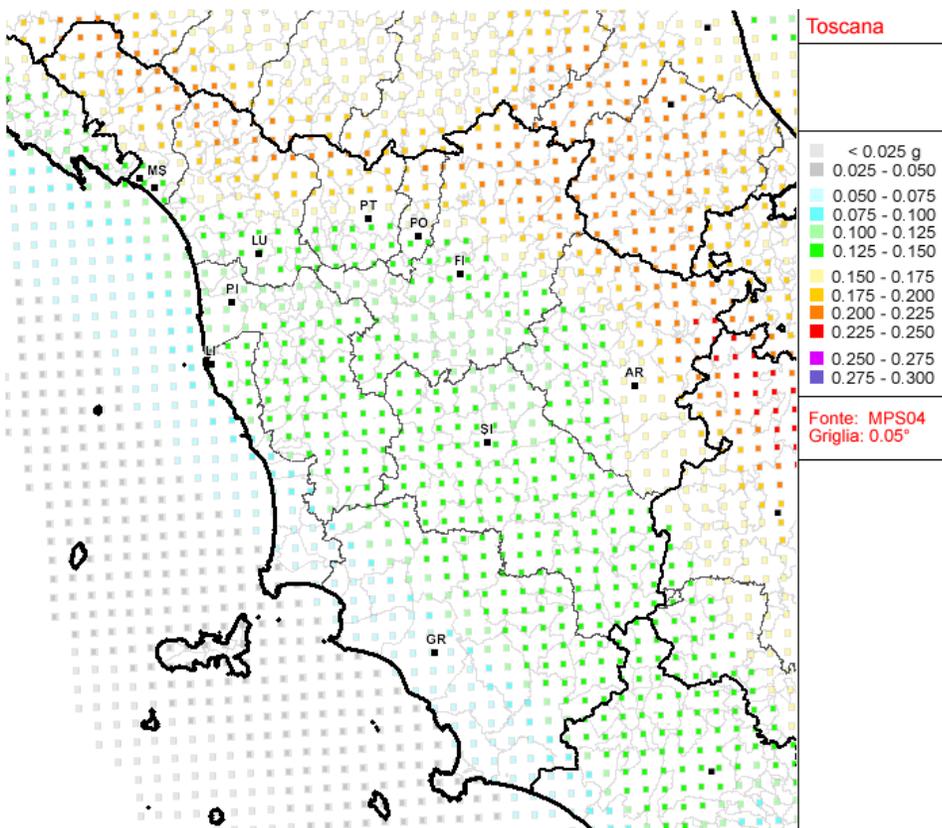
La quota di **superficie** dell'area metro-montana che **in zona a rischio frana elevato o molto elevato** (pari a 455 kmq)

Il rischio frana nelle aree metro-montane

Comune	% superficie in Aree 3 e 4	% popolazione in Aree 3 e 4
Montespertoli	36%	19%
Pelago	27%	17%
San Godenzo	17%	16%
Firenzuola	30%	11%
Greve in Chianti	20%	11%
Vaglia	8%	11%
Reggello	26%	11%
Vicchio	22%	9%
Tavarnelle Val di Pesa	40%	9%
Londa	9%	7%
Pontassieve	23%	7%
Scarperia e San Piero	25%	6%
Rufina	20%	6%
Barberino Val d'Elsa	21%	6%
Borgo San Lorenzo	23%	5%
Barberino di Mugello	24%	4%
Gambassi Terme	3%	3%
Marradi	7%	2%
Palazzuolo sul Senio	4%	1%
Dicomano	5%	1%

Il rischio sismico nelle aree metro-montane

Pericolosità sismica e condizioni degli edifici



	Quota di edifici residenziali in stato mediocre o pessimo	Indice sintetico stato edifici (1=pessimo, 4=ottimo)	ZONA RISCHIO SISMICO (2=medio-alto; 3=medio-basso)
Londa	31%	2,8	2
Vicchio	26%	3,0	2
Rufina	24%	2,8	2
Palazzuolo sul Senio	21%	2,9	2
Marradi	21%	3,0	2
San Godenzo	17%	3,2	2
Firenzuola	17%	3,1	2
Montespertoli	17%	3,1	3
Dicomano	16%	3,2	2
Vaglia	16%	3,2	2
Scarperia e San Piero	15%	3,1	2
Gambassi Terme	15%	3,2	3
Borgo San Lorenzo	15%	3,2	2
Barberino di Mugello	15%	3,3	2
Tavarnelle Val di Pesa	11%	3,4	3
Greve in Chianti	10%	3,1	3
Reggello	9%	3,4	3
Pontassieve	9%	3,5	3
Pelago	8%	3,4	2
Barberino Val d'Elsa	3%	3,8	3

2

CASI STUDIO E BUONE PRATICHE

Vieni a vivere e lavorare in montagna

Ripopolamento delle aree montane del Friuli, facilitando la relazione tra persone desiderose di trasferirsi e “comunità accoglienti” desiderose di accompagnare **nuovi insediamenti** sul proprio territorio.

Contesto

Adesione di sette comuni del territorio friulano, che hanno **attivato gruppi di cittadini interessati ad aderire come “ciceroni”**. Il lavoro di questi si è concentrato sulla costruzione dell’immagine che volevano trasmettere del loro territorio, sulle risorse, sui vantaggi di un vita in montagna, sulle difficoltà che questa comporta.

Un altro aspetto su cui le **comunità accoglienti** si sono concentrate riguarda la **questione delle case disponibili**, immobili in vendita e affitto da segnalare ai potenziali interessati. Grazie al loro contributo, è stato possibile **individuare più di 50 proprietà attualmente inutilizzate presenti sui territori del progetto**.

Intervento

Iniziativa finanziata dalla **Fondazione Friuli** e implementata dalla **Cooperativa Cramars**, in collaborazione con alcuni **Comuni della Montagna Friulana**, è stato lanciato nell’estate 2023. Ha dato vita a un portale dedicato a coloro che cercano uno stile di vita nelle Terre Alte del Friuli Venezia Giulia, all’interno di una piccola e accogliente comunità.

Il progetto è stato avviato con una **call per candidature** per individuare le “comunità accoglienti” e l’alloggio desiderato, motivando la scelta e raccontando la provenienza geografica, la composizione del nucleo familiare, la tipologia di servizio richiesto alla “Comunità Accogliente”.

Segue una fase, attualmente in corso, di visite e “**prove di vita**” con l’affiancamento di abitanti locali, della durata di un weekend.

Risultati

Progetto in avvio – 300 candidature ricevute per l’insediamento, da tutta Italia ed estere.

Sportello Vivere e lavorare in montagna e Scuola di Montagna

Ripopolamento delle aree montane della Città Metropolitana di Torino sostenendo **nuovi progetti di vita e di lavoro** attraverso supporto diretto e confronto con esperti.

Contesto

Interdipendenza città-montagna: il pedemonte urbano rappresenta una risorsa primaria per la montagna, fornendo beni e servizi essenziali alle famiglie e alle imprese, nonché supportando la pendolarità giornaliera per lavoro, oltre che sostenendo l'economia montana sia per la domanda turistica che per quella dei prodotti agro-silvo-pastorali; viceversa la città che conta fortemente su alcuni servizi ecosistemici, (approvvigionamento e regolazione delle acque) e aspetti culturali come quelli ricreativi, estetici, simbolici ed educativi.

L'iniziativa della **Scuola di Montagna** ed il servizio di sportello ha l'obiettivo di supportare persone, gruppi e famiglie che stanno progettando di vivere e/o lavorare nelle Terre Alte, attraverso attività di formazione, informazione e confronto sulle opportunità, i servizi e le buone pratiche presenti nelle valli torinesi. Sono anche previsti momenti di esplorazione e incontro con le attività produttive del territorio.

Intervento

Iniziativa promossa dalla Città metropolitana di Torino, in collaborazione con il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino e con il centro per l'innovazione sociale SocialFare.

Lo **Sportello vivere e lavorare in montagna** è ad accesso gratuito. Si accede attraverso la compilazione di un questionario online che ha lo scopo di raccogliere le prime informazioni sulle idee di vita e/o di lavoro e la disponibilità a partecipare ad incontri di orientamento online o in presenza.

La **Scuola di Montagna** è giunta nel 2023 alla seconda edizione, ed una terza edizione è già in programma per il 2024. Si tratta di una offerta formativa concentrata in un weekend primaverile lungo in una struttura ricettiva di una valle della Città Metropolitana di Torino, in forma itinerante. La scuola è aperta a 20 persone ogni anno, selezionate tramite open call.

Risultati

Nel 2022 la Scuola di Montagna ha ricevuto 117 candidature. Nel 2023 lo sportello ha accompagnato in vari modi e con intensità diversa 31 persone, di cui 18 già partecipanti alla Scuola e 14 nuovi utenti che non hanno frequentato la Scuola.

Coloro che aspirano a una vita di montagna, identificati da Sportello e Scuola, mostrano un profilo definito: motivazioni personali accentuate, approccio economico multifunzionale, crescente interesse per lo smart working e anziani attivi.

Foresta Modello

Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine (FMMF)

Contribuire a **migliorare l'integrazione e la sostenibilità della gestione dei boschi e del territorio**, incrementando la coesione e la consapevolezza di insieme di tutte le componenti socio-economiche che direttamente o indirettamente afferiscono al territorio stesso

Contesto

L'idea di costituire una "foresta modello" è stata messa in pratica, per la prima volta, dal governo del Canada nei primi anni '90 del secolo scorso, dove ebbero origine 10 Foreste Modello. Fu una risposta creativa e costruttiva a un periodo di forti conflitti nel settore forestale del Canada.

Dal Canada, il modello si è evoluto in una rete globale che rappresenta i maggiori ecosistemi forestali del mondo, l'International Model Forest Network (IMFN), e che **promuove lo scambio di idee e soluzioni per la gestione sostenibile delle risorse naturali su territori forestati, oltre che la cooperazione e i processi di policy making internazionali.**

L'FMMF, situata in Toscana, è la prima Foresta Modello nata in Italia.

Intervento

L'associazione si propone come un **nuovo strumento di governance del territorio forestale**, agricolo e rurale ed opera negli ambiti delle filiere produttive, della distribuzione commerciale, del mercato, dell'ambiente, del turismo, della cultura, degli aspetti ricreativi.

Il processo di costituzione ha avuto inizio nel 2009 con l'adesione della Regione Toscana alla Rete Mediterranea delle Foreste Modello.

Risultati

Ad oggi il network internazionale conta oltre 60 Foreste Modello nel mondo, con più di 73 milioni di ettari coinvolti. IMFN rappresenta il più grande network al mondo dedicato alla governance sostenibile del paesaggio.

L'Associazione con sede in Toscana conta oltre 100 soci tra enti pubblici, associazioni, imprese e cittadini privati.

La FMMF promuove e partecipa a progetti sia locali che internazionali.

Altri casi studio analizzati

GAL Catalogna - Viure a rural & Odisseu Project

Turismo e Servizi Ecosistemici - Città Metropolitana di Bologna - GAL Appennino Bolognese

Ecomuseo del Casentino - Unione dei Comuni Montani del Casentino

Le mense scolastiche e la valorizzazione delle filiere locali - ANCI Toscana

3

INDICAZIONI STRATEGICHE PER LE POLITICHE

Indicazioni strategiche per le politiche pubbliche locali

1. Programmazione strategica e **nuovi modelli di governance**
2. **Nuove risorse** per le amministrazioni locali
3. Gestione e valorizzazione del **patrimonio forestale**
4. **Sviluppo turistico** sostenibile
5. **Competitività delle (micro) imprese** e sviluppo economico
6. **Fiscalità, complementarità delle politiche e incentivi**
7. Filiera e **politiche del cibo**
8. Politiche locali per i **giovani e la cultura**

Programmazione strategica e nuovi modelli di governance

Sfide

Mancanza di concretezza nelle politiche strutturali destinate alle aree interne e montane

Necessità di rivedere l'approccio quantitativo che regola l'allocazione dei servizi essenziali come scuola e sanità

Assenza di un'adeguata guida istituzionale, aggravata dalla scomparsa delle comunità montane

Importanza dell'ascolto delle comunità locali nel formulare politiche efficaci

Frammentazione e settorialità delle politiche pubbliche, sia regionali che europee

Riferimenti

CM Torino – **Direzione sviluppo rurale e montano**
Strategia di sviluppo dei comuni di **Londa e S. Godenzo**

Indicazioni strategiche

Governo: riconoscere l'eccezionalità delle aree montane e interne nel determinare i servizi pubblici essenziali, adattando i criteri di allocazione per riflettere le esigenze specifiche di queste aree.

Regione: rafforzare i canali di ascolto dei territori e un approccio alla definizione condivisa delle politiche per le aree montane; favorire l'integrazione e la coerenza delle politiche regionali attraverso un approccio che superi la settorialità esistente, promuovendo sinergie tra diversi settori. Prevedere servizi e programmi complementari alle politiche pubbliche in collaborazione con gli attori rilevanti a livello regionale e locale (in particolare sul tema casa e fare impresa)

Città Metropolitana: ambire a un ruolo di integrazione e coordinamento tra le diverse realtà montane, attraverso la creazione di un ufficio o direzione specifica per lo sviluppo montano, che funga da punto di riferimento per le politiche di area vasta – sull'esempio della città metropolitana di Torino

Comuni e Unioni di Comuni: promuovere la definizione di strategie di sviluppo 'dal basso', che siano condivise e coordinate tra comuni vicini e omogenei, per ottimizzare risorse e sforzi.

Nuove risorse per le amministrazioni locali

Sfide

Necessità di migliorare la **competenza tecnica** degli amministratori locali.

Mancanza di personale qualificato e collaborazione insufficiente tra enti a vari livelli per rafforzare le strutture amministrative locali, specialmente nei comuni più piccoli.

Riferimenti

Progetto Erasmus+ Place-out (Mugello)
Progetto Interreg IMPETUS (Anci Toscana)

Indicazioni strategiche

Governo: investire nella **formazione e nell'incremento delle risorse umane** della pubblica amministrazione, focalizzandosi non solo sull'aumento numerico, ma anche sul potenziamento delle competenze specifiche legate alla gestione amministrativa e finanziaria.

Città Metropolitana: assumere un ruolo di guida tecnica e supporto ai comuni più piccoli, facilitare e promuovere lo scambio di buone pratiche, esperienze e risorse nelle materie di competenze (protezione civile, prevenzione rischio idrogeologico)

Comuni e Unioni di Comuni: sfruttare le opportunità derivanti dai **progetti europei** per la partecipazione a programmi di **formazione e scambio**; incoraggiare una **visione integrata e cooperativa tra i comuni**, promuovendo iniziative che superino le barriere amministrative e geografiche; formare le amministrazioni locali nella gestione e nell'accesso ai fondi europei, attraverso formazioni specifiche e supporto continuo.

Gestione e valorizzazione del patrimonio forestale

Sfide

Foreste sono più del 50% del territorio in toscana e in molti ambiti montani sono 70-85% del territorio. Lasciare questo territorio privo di governance comporta dei rischi notevoli

Foreste demaniali e multifunzionalità: per la produzione (legnosa e non legnosa), ma anche per servizi ecologici; anche da parte del settore privato, c'è scarsa consapevolezza delle potenzialità di questa risorsa

Frammentazione della proprietà: ripartizione delle superfici boschive in particelle molto piccole, rendendo la loro gestione non redditizia

Riferimenti

Foresta Modello
Forest Sharing
Accordi di foresta
Associazioni fondiarie

Indicazioni strategiche

Regione: comunicare meglio e sfruttare di più il potenziale delle foreste demaniali non solo per la produzione legnosa ma anche per i servizi ecosistemici come il sequestro del carbonio, il turismo sostenibile e la biodiversità; promuovere la certificazione delle foreste secondo standard riconosciuti (es. FSC, PFC) e utilizzare i crediti di carbonio come strumento per finanziare la conservazione e la gestione sostenibile delle foreste

Città Metropolitana: promuovere **azioni di gestione condivisa dei boschi** (accordi di foresta, associazioni fondiarie, forest sharing), promuovere sistemi di governance che includano tutte le parti interessate

Comuni e Unioni di Comuni: promuovere **azioni di gestione condivisa dei boschi** (accordi di foresta, associazioni fondiarie, forest sharing)

Sviluppo turistico sostenibile

Sfide

Mobilità e sviluppo urbano: opportunità di decongestionare il centro urbano dal turismo e dirottare una parte di questo flusso

"Turismo lento" come l'escursionismo, che ha guadagnato popolarità grazie agli sforzi spontanei dei cittadini prima che le autorità pubbliche intervenissero

Turismo di massa: non è una buona pratica e non ha a che fare con il ripopolamento, non migliora la qualità della vita generale della popolazione

Ambiti Turistici da ripensare: squilibrio importante per aree extra-urbane incluse nello stesso ambito della città di Firenze

Riferimenti

Via degli dei
Ecomusei - Musei diffusi

Indicazioni strategiche

Regione: adattare gli ambiti turistici regionali per favorire la decentralizzazione dei flussi turistici (es. Montagna Fiorentina, Valdisieve)

Comuni e Unioni di comuni: promuovere in maniera integrata il turismo lento e sostenibile, sviluppando infrastrutture e servizi che valorizzino le attrazioni naturali e culturali delle aree rurali e montane.

Competitività delle (micro) imprese e sviluppo economico

Sfide

Problema **dell'accessibilità ai finanziamenti per le microimprese nelle aree interne**: necessità di creare strumenti finanziari e misure ad hoc

Le politiche attuali sono percepite come **inadatte perché concepite per realtà imprenditoriali più grandi e strutturate**, non tenendo conto delle specificità delle piccole imprese locali che predominano in queste aree.

Debolezza delle reti di distribuzione locali, necessità di diversificazione e innovazione nel settore primario e sviluppo di attività extra-agricole

Accesso non soddisfacente alla rete internet

Riferimenti

Sportello vivere e lavorare in montagna - Torino

Indicazioni strategiche

Comuni e Unioni di Comuni: Green e local Procurement - attenzione all'approvvigionamento in ottica di sviluppo locale.

Prioritizzare l'espansione della **banda larga** nelle aree meno servite per garantire la connettività, fondamentale per attrarre nuove imprese, facilitare l'istruzione a distanza e migliorare l'accesso ai servizi sanitari telematici.

Fiscalità, complementarità delle politiche e incentivi

Sfide

Mancanza di una "fiscalità di vantaggio" per queste aree, nonostante ci siano incentivi per alcuni servizi e infrastrutture

Incentivi alla residenzialità: preoccupazione che tali incentivi possano portare ad un aumento delle seconde case piuttosto che a una vera residenzialità

Incentivi devono però essere parte di una strategia più ampia che non si limiti solo a agevolazioni temporanee o emergenziali – ad esempio, è importante fornire supporto e abilitare le imprese

Riferimenti

DDL Montagna
Incentivi alla residenza Emilia-Romagna
Vieni a vivere e lavorare in Montagna – Friuli
Sportello vivere e lavorare in montagna - Torino

FIRENZE CITTÀ METRO-MONTANA – 21 MAGGIO 2024

Indicazioni strategiche

Governo: introdurre sgravi fiscali, incentivi economici e supporti specifici per chi vive e lavora nelle aree montane e rurali, al fine di compensare le difficoltà legate all'accesso ai servizi e all'isolamento.

Regione: l'incentivo alla residenzialità nelle aree montane, una misura imminente annunciata dalla regione che prevede fondi per l'acquisto di abitazioni e il trasferimento di persone in queste zone deve essere accompagnato e inserito nel contesto delle politiche già esistenti

Filiera e politiche del cibo

Sfide

Relazione eco-sistemica tra città e extra-città: aree che consumano vs aree che producono.

Necessità di maggior **coordinamento e rafforzamento delle reti** di distribuzione e tra aziende

Riferimenti

Comunità del cibo della Piana Fiorentina
Comunità del Cibo Garfagnana
SostenibilMense

Indicazioni strategiche

Regione: incorporare le **politiche alimentari** nel quadro di sviluppo locale, valorizzando i distretti del cibo come strumenti di promozione delle produzioni locali e di educazione alimentare.

Comuni e Unioni di comuni: favorire le filiere corte e il consumo di prodotti locali nelle mense scolastiche e altre strutture pubbliche, utilizzando i prodotti agricoli locali per ridurre l'impatto ambientale e supportare l'economia locale.

Distretti rurali e biologici come strumenti emergenti di coordinamento tra aziende agricole, associazioni di categoria e enti pubblici.

Politiche locali per i giovani e la cultura

Sfide

Problema dello spopolamento, invecchiamento popolazione, ma al contempo rischio di **disagio giovanile**.

Politiche per i giovani hanno ruolo molto rilevante e un potenziale importante nel **rafforzare l'attrattività dei territori** - e arrestare il loro declino

Scarsa offerta culturale, in particolare per i giovani, e scarsa diffusione di approcci orientati al **welfare culturale**

Riferimenti

Voices of Culture
Senso comune, giustizia sociale e arte

Indicazioni strategiche

Comuni: rafforzamento degli interventi per le politiche giovanili e culturali, investire in programmi educativi e di formazione per gli abitanti - in particolare giovani - delle aree montane e rurali, per accrescere la consapevolezza delle potenzialità del proprio territorio.

FIRENZE CITTÀ METRO-MONTANA

Indicazioni strategiche per le politiche pubbliche locali



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Firenze - 21 MAGGIO 2024